

LE COMUNITÀ CRISTIANE IN MEDIO ORIENTE TRA DISCRIMINAZIONE, GUERRE E PERSECUZIONI. UN QUADRO PROBLEMATICO

GIUSEPPE CAFFULLI

Giornalista – Direttore della rivista “Terra Santa”

16 aprile 2015

Il tema della serata è di drammatica attualità e di notevole complessità. Il Medio Oriente costituisce un'area problematica, dove le tensioni si sovrappongono e quello che appare non è mai la realtà.

Noi ci dimentichiamo troppo spesso che siamo indissolubilmente debitori di quello che accadde 2000 fa in quelle terre. Questo vale per credenti e non. Il Medio Oriente è l'area dove il Cristianesimo si è dispiegato. Non si può prescindere da questo. Ciò che siamo oggi è frutto di quanto accaduto allora. Siamo chiamati ad occuparci e comunque a non dimenticarci di quella terra. Un salmo dice che tutti siamo nati là.

Quanti sono oggi i Cristiani in Medio Oriente? Dopo la seconda guerra mondiale erano almeno cinquanta milioni, oggi non superano i 16-17 milioni, comprendendo anche il popoloso Egitto, in cui i Cristiani sono circa otto milioni. Siria e Iraq hanno perso gran parte dei loro Cristiani a causa delle guerre. Bisogna tenere presente che con il termine Cristiani ci si riferisce a tutte le varie tradizioni religiose e non solo ai Cattolici.

Le condizioni delle comunità Cristiane possono essere considerate un termometro di quello che sta accadendo in quelle regioni e non si possono nascondere le difficoltà e i soffocamenti che queste comunità generalmente subiscono nella maggior parte dei paesi a maggioranza islamica.

L'Islam non prevede una separazione tra sfera laica e sfera religiosa, ma è tutto intrecciato perciò si può parlare di una sorta di teocrazia con una propensione culturale al rifiuto del rispetto della libertà di coscienza. Come e più degli altri, i Cristiani subiscono le conseguenze della diffusa condizione di insicurezza e della pesante crisi economica. Grazie però alla preparazione culturale acquisita nelle scuole francescane, molti di loro hanno maggiori possibilità di affermarsi all'estero.

Oggi il problema maggiore è il diffondersi della violenza e il crescere di un Islamismo estremista, che colpisce Cristiani e non.

La questione cristiana è un elemento importante che troppo spesso viene trascurato dai governi occidentali. I fondamentalisti islamici impropriamente e spesso strumentalmente identificano il Cristianesimo con l'Occidente, facendone un unico nemico.

D'altra parte i governi occidentali non si sentono per nulla Cristiani e ritengono di non dover tutelare le minoranze Cristiane in Medio Oriente. Questo soprattutto per ragioni economiche.

Il Papa si è espresso con queste parole sul martirio dei Cristiani: "Loro sono i nostri martiri di oggi; possiamo dire che siano più numerosi che nei primi secoli. Auspico che la comunità internazionale non assista muta e inerte di fronte a tale inaccettabile crimine, che costituisce una preoccupante deriva dei diritti umani più elementari. Auspico veramente che la comunità internazionale non rivolga il suo sguardo da un'altra parte".

Il tema della persecuzione non deve essere trattato in maniera ideologica. La persecuzione è da guardare con gli occhi della chiesa di Terra Santa. I cristiani non sono le sole vittime di questa violenza. I musulmani laici o non allineati lo sono altrettanto.

Da parte dei Cristiani dell'Occidente sono necessarie un'azione di presenza, una manifestazione di vicinanza e la preghiera per la pace.